LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 7 Novembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 270

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA GRANDE GIORNATA ELETTORALE

Collegio di Udine

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Solimbergo Giuseppe	Girardini Giuseppe	Quaglino Felice	Barzilai Salvatore
Udine con 11 sez.	4618	2787	1083	1470	117	15
Campoformido	219	153	88	52	1	
Feletto	444	251	19	170	50	1
Martignacco	517	345	227	113	1	
Moruzzo	225	149	86	49	2	
Pagnacco	195	85	12	71		1
Pasian di Prato	249	160	88	55		
Pasian Schiav.	506	316	152	141		
Pavia	277	189	115	60		
Pozzuolo	307	190	113	64	1	
Pradamano	123	78	32	41	1	
Reana	239	117	73	38		
Tavagnacco	163	118	80	29	3	
	8076	[illegible]	2175	2372	176	17

Collegio di Gemona

	Elettori inscritti	Elettori votanti	D'Aronco Raimondo	Caratti Umberto
Gemona	817	432	185	228
Artegna	178	89	54	31
Buja	336	172	116	42
Cassacco	195	129	89	19
Cisariis	231	147	127	12
Lusevera	146	81	77	4
Magnano	180	98	48	48
Montenars	154	48	36	11
Nimis	249	131	33	86
Osoppo	167	73	49	24
Platischis	197	30	16	14
Segnacco	203	126	61	51
Tarcento	530	273	105	162
Trasaghis	236	108	40	62
Treppo Grande	168	89	42	44
Tricesimo	524	302	152	137
Venzone	255	87	87	58
	4766	2416	1266	1031

Collegio di Tolmezzo

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Valle Gregorio	Dino Rondani
Tolmezzo	726	2220	270	76
Amaro	118			
Ampezzo	307		78	32
Arta	278			
Cavasso Carn.	116		53	3
Cercivento	100			
Chiusaforte	120			
Comeglians	106		43	4
Dogna	114			
Enemonzo	324		46	32
Forni Avoltri	86			
id. Sopra	159		88	4
id. Sotto	90		48	10
Lauco	139			
Moggio	390		118	1
Ovaro	255		108	8
Paluzza	407		119	9
Prato Carnico	242		40	5
Raccolana	116			
Ravascletto	78			
Raveo	96			
Resia	180			
Resiutta	105		37	1
Rigolato	17			
Sauris	70		50	
Socchieve	129		41	10
Sutrio	186			
Treppo Carnico	175			
Verzegnis	280		70	39
Villasantina	—		50	5
Pontebba	194			
Paularo	57			
	8357			

Collegio di Cividale

	Elettori inscritti	Elettori inscritti	Elio Morpurgo	Guido Podrecca
Cividale	701		226	44
Attimis	200		17	1
Buttrio	276		151	4
Corno di Ros.	90		62	[illegible]
Faedis	316		107	4
Manzano	163		108	1
Ipplis	—		18	—
Prepotto	—		249	1
Moimacco	139		88	—
Povoletto	176		90	—
Premariacco	321		64	12
Remanzacco	195		99	—
Rodda	105		25	9
S. Gio. Manz.	151		81	2
S. Leonardo	294		150	1
S. Pietro al Nat.	272		132	7
Savogna	140		57	—
Tarcetta	133		78	2
Torreano	217		50	36
	3886		1708	148

Collegio di S. Daniele

	Elettori inscritti	Elettori inscritti	Luzzatto Riccardo	Detalmo Di Brazzà
S. Daniele	693	262	221	7
Bertiolo	222	40	39	—
Camino	80	—	—	—
Codroipo	397	221	200	—
Colloredo M.	222	80	72	7
Coseano	267	143	106	11
Dignano	218	91	88	1
Fagagna	239	91	72	13
Majano	234	88	63	13
Moruzzo	135	57	46	11
Ragogna	211	91	70	—
Rive di A.	138	63	53	5
Rivolto	256	88	69	17
S. Odorico	181	106	91	8
S. Vito Fag.	125	89	59	20
Sedegliano	457	158	34	100
Talmassons	148	69	60	1
Varmo	152	84	60	9
	4375	1820	1408	224

Collegio di Pordenone

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Monti avv. Gustavo	Policreti dott. Carlo
Pordenone	1125		365	372
Vallenoncello				
Aviano	1122		46	432
Brugnera	174		94	20
Budoia	287		53	80
Caneva	582		172	168
Cordenons	942		306	107
Fontana	477		50	2
Montereale Cel.	346		94	66
Polcenigo	290		61	54
Porcia	148		57	40
Prata	158		108	4
Roveredo	125		35	23
Sacile	677		272	77
S. Quirino	188		78	36
	5560		1871	1581

Collegio di S. Vito al Tagliamento

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Rota conte Francesco	Galeazzi L. D.
S. Vito	836	621	489	100
Arzene	148	97	76	18
Azzano X	569	242	81	157
Casarsa	299	211	173	31
Chions	371	340	99	128
Cordovado	96	75	60	12
Fiume di Pord.	214	163	130	27
Morsano	206	139	90	47
Pasiano	265	172	72	88
Pravidomini	162	109	74	34
S. Giog. Rich.	303	190	143	44
S. Martino	192	113	91	16
Sesto Regh.	151	110	52	26
Valvasone	214	115	100	7
Zoppola	383	278	200	66
	4407	2992	1980	866

Collegio di Palmanova

	Elettori inscritti	Elettori votanti	De Asarta co. Vittorio	Driussi avv. Emilio
Palmanova	570	374	60	158
Bagnaria	219	127	90	27
Bicinicco	137	73	59	7
Carlino	88	67	49	11
Castions	195	64	58	6
Gonars	157	106	73	29
Latisana	429	326	156	146
Lestizza	388	225	152	45
Marano	87	70	64	3
Mortegliano	349	175	71	84
Muzzana	106	77	52	20
Palazzolo	216	120	62	39
Pocenia	149	67	54	11
Porpetto	184	112	89	16
Rivignano	342	188	88	79
Ronchis	153	121	87	30
S. Giorgio Nogaro	567	381	221	116
S. M. Longa	136	93	61	29
Teor	134	98	60	23
Trivignano	137	114	90	13
	5507	2980	1696	897

Collegio di Spilimbergo.

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Odorico D'Odorico
Spilimbergo, I.	871		239
Andreis	—		—
Cavazzo N.	175		68
Castelnuovo	—		—
Claut	60		—
Clauzetto	360		55
Erto e Casso	216		—
Fanna	635		106
Forgaria	155		70
Frisanco	152		52
Maniago	892		391
Medun	203		78
Pinzano	165		68
Sequals	162		48
Tramonti sotto	265		26
Tramonti di sopra	113		21
Vito d'Asio	312		80
Vivaro	100		22
Travesio-Paludea			36
Lestans			57

Le nove battaglie in Provincia

A UDINE

La notte di sabato.

Mite, serena, fatta per le passeggiate in città, sotto la fredda luce bianca delle lampade ad arco nelle vie principali, sotto la luce rossigna di quelle ad incandescenza nelle vie «minori» e sotto la luce più fastosa dei lampioni a gas. Notte da passeggiate: e quanti la consumarono in tal modo!.. «Pattuglie» di attacchini, ad alta voce parlanti come quelli che avevano la politica nelle loro mani; «pattuglie» di sorveglianti e protettori degli attacchini; pattuglie di «agenti dell'ordine» per impedire o sedare gli scontri. E ve ne fu qualcuno: il più clamoroso, in piazza Vittorio Emanuele.

— Sono quarant'anni (?) che comandate voialtri — dicevano gli attacchini girardiniani ai solimberghiani. — E' ora che comandiamo noialtri!

E gli animi s'infervorarono e le bocche trascesero ad ingiurie e minaccie e sopra le voci alte tuonò la voce del collega Filipponi e una folla di curiosi soffermossi ad ascoltare, a parteggiare e gli «agenti» si fermarono anch'essi a tentar di rappacificare... Ma tutto finì con semplici clamori; e così nelle altre vie — con poca soddisfazione dei tradizionali cittadini pacifici, che ritengon la notte destinata al riposo.

La mattina di ieri

E nella mattina, le case apparvero arlecchinescamente vestite; bianco, rosso, celeste, giallo, rosa... Una tappezzeria a «sbrendoli»; dappoichè molti e molti avvisi erano traccia. I laceratori, mostrarono preferenza grandissima per i manifesti anarchici per quelli invitanti a votare il nome di Solimbergo e per quelli repubblicani; un po' meno per quelli socialisti.

Larghe striscie di tela bianca, con su il nome del candidato, pendevano sopra la strada, da una casa all'altra: in via della Posta, agli sbocchi di via Daniele Manin e Mercatovecchio, al principio di via Grazzano ecc. ecc. quale portando Giuseppe Solimbergo, quale Giuseppe Girardini.

In terra, sui marciapiedi, — cielo e terra devono cooperare all'innalzamento dei mortali! —, stampato con inchiostro nero *W Girardini*; e di solito, vicino a questo, il gentile augurio: *Forca a Solimbergo*. La quale simpatica frase era segnata con lapis celeste o con carbone, su parecchi avvisi del Solimbergo, mentre, gli antigirardiniani, meno feroci, avevano incollato su qualche avviso in favor suo foglietti di carta bianca recanti una o l'altra delle scritte: *No! — Basta!* —

Gli ultimi manifesti

Gli eterogenei.

Già era spuntata l'alba rosea; già lentamente s'era levato il sole — nè ancora l'opera degli attacchini era terminata anzi, continuò fino alle dieci, fino alle undici... Striscie colorate col semplice monotono *votate* seguito dal nome;

ordini del giorno di associazioni; proclami, incitamenti... e inviti all'astensione. Già: v'erasse anche di questi, alle porte delle chiese — in carta bianca:

Elettori democratici cristiani

Considerando che la democrazia cristiana italiana date le attuali condizioni, ha prescelta l'astensione come regola generale, astensione che non è inettitudine passiva, ma secessione meditata e voluta

Astenetevi

dalla presente lotta elettorale politica col non-votare.

Un gruppo di democratici cristiani.

* *

Uno dei manifesti era diretto agli esercenti e commercianti, per ricordar loro il malgoverno della cosa comunale, la concorrenza dannosa alle loro aziende, l'aumento delle tasse comunali, il *generoso risveglio* dello sciopero politico «che ha prodotto danni enormi alla vita industriale e commerciale d'Italia — e per invitarli a votare per Giuseppe Solimbergo;

un altro, ai concittadini, ricordava che «in terra austriaca, ad Innsbruck, corre sangue italiano» e «la prepotenza teutonica sopprime il diritto nazionale nostro, il diritto umano al sapere»; ricordava che nel giornale del Girardini (*Il Paese*) i sentimenti più cari, e profondi della cittadinanza erano stati derisi; ricordava che, unico in Friuli, Girardini difese quel deputato Todeschini che aveva a Trieste «insultato il nome e il diritto d'Italia» — e concludeva invitando a votare per Giuseppe Solimbergo;

ed altri grandi fogli portavano l'ordine del giorno votato dalla Federazione dei maestri e degli insegnanti nelle scuole secondarie per propugnare candidature di carattere radicale; e sotto, il nome dell'on. Girardini:

ed altri ancora, e una rapida rassegna di storia politica locale e parlamentare... *ad usum delphini* apologetica per il deputato uscente, critica per il nostro candidato o per il partito ch'esso rappresenta;

e cartine e cartone: semplici nomi, brani di giornali, programmi e proclami stampati in piccolo — di socialisti, che dovevano contarsi... ma viceversa di fronte ad un candidato Quaglino pare che si sieno squagliati, restandone in rango solo un centinaio a Udine, e una cinquantina a Feletto. Il nome del Quaglino fregiava tutte le colonnine della balaustrata che inquadra il piedistallo del monumento a Garibaldi, sulla piazza omonima: e sul monumento, c'erano scritte allusive ai fatti di Innsbruck: due evviva al biondo eroe, confidati al garibaldino vittorioso, un appellativo diretto all'Austria, dove i nostri connazionali sono con tanto accanimento perseguitati.

Una esumazione biasimevole.

E c'era, fra le tante carte appiccica, un brano del *Paese*: quello portante la lettera scritta nel 1886 dall'avv. Schiavi contro il candidato Solimbergo — *e un altro* — diceva pudicamente il citato periodico. Non esitiamo a qualificar biasimevole quella esumazione, per due ragioni: perchè fatta incompletamente e perchè fatta all'ultima ora. Incompletamente, non per la lettera in sè stessa, che v'era tutta meno il nome, ma perchè le si doveva unire tutto «l'istoriato» che alla lettera seguì: il duello fra l'avv. Schiavi e il Solimbergo, le spiegazioni, la riconciliazione loro e l'amicizia continuata dippoi. Così poteva dirsi di aver completamente richiamato un episodio clamoroso di vita politica friulana. Mentre, ricordandone una parte sola di esso, seguivasi la condannabile massima di contorcere la verità ai propri fini. Mentre non si è ricordata allora e l'inimicizia fra i due alleati d'oggi Caratti e Girardini e quella fra gli altri due alleati Girardini e Luzzatto, più recenti?

Una delle solite stupidaggini

In Mercatovecchio vedemmo affisso il manoscritto seguente:

Associazione alcoolica «Dio Bacco» Udine.

Compagni piombisti!!!

In questo momento in cui tutti gli altri partiti cercano febbrilmente il loro candidato, è giusto e doveroso che anche la nostra classe, scossa da lungo letargo, si affermi su di un nome che sia arra sicura al conseguimento dei nostri pieni diritti.

I balzelli e tasse, scompariranno forse in seguito, ma primo nostro dovere si è quello di far togliere l'esorbitante *dazio sul vino*, ed in special modo sul nostro amatissimo *Piombi e Molfetta* sull'*acquavita ruta*, ed altri simili generi di *prima necessità*.

Compagni!!

Volete che questo sogno dorato si realizzi? Affermate compatti il vostro voto sull'*intemerato* nome del

dott. Armando Pisco.

pittore vagabondo e patentato idrofobo.

Seguivano le firme del

Comitato promotore

intonate al proclama; quali:

Orsani Antonio detto *Bambin* presidente della Società di Temperanza.

Villavolpe Giuseppe detto Musan ombrellaio patentato ed ispettore del domicilio coatto.

Pacassi Valentino, socciolista notturno e cantore patriottico... ed altre.

La costituzione dei seggi.

Non fu difficile, ieri, la costituzione dei seggi definitivi. Ed ecco quali risultarono:

Sezione I. (al Municipio). — Presidente Rigido Lodovico, Scrutatori Degani Lodovico, Zilli Mario, Cividini Pietro, Umberto Paolini. — Segretario, Raffaello Sbuelz.

Sezione II. (Scuole in via Teatri). Presidente Pittini Girolamo. Scrutatori Caporiacco Gino, Comino Antonio, Innocente Valentino, Soini Giuseppe. — Segretario Amedeo Bertuzzi.

Sezione III. (Palazzo Bartolini). Presidente Tavasani dott. Ermete; scrutatori Magrini Remigio, Moro Umberto, Ferrandini Attilio e Cantoni Gio. Batt. — Segretario, Giuseppe Banello.

Sezione IV. (Scuole in via Teatri). Presidente, Madrassi Silvio. Scrutatori, Passalenti Angelo, Rojatti Pietro, Vatri Giuseppe e Pascoli Pietro. — Segretario Filippo Bruenera.

Sezione V. — (Istituto Tecnico). Presidente Zilotti Enrico; Scrutatori Eliseo De Luca, Di Berti Policarpo, Sabbadini Antonio, Meneghini Luigi; Segretario Reimondi Girolamo.

Sezione VI. — (Scuole S. Domenico). Presidente Pascoli cav. G. B.; Scrutatori Bertoli Giovanni, Provini Alfonso, Rubio Antonio, Valussi ing. Edorico; Segretario Colavizza Giuseppe Italico.

Sezione VII. — (Scuole alle Grazie). Presidente Cossio Antonio; Scrutatori; Bertolissi Dino, Zuliani Giuseppe, Scriboni Pietro e Belgrado Giuseppe. — Segretario, Cosmi Antonio.

Sezione VIII. — (Scuola alle Grazie. Presidente Castellotti Giacomo; Scrutatori, Castellotti Romeo, Cordovi Riccardo, Zanella Francesco e Bressani Ernesto. — Segretario, Parola Giovanni.

Sezione IX. (Cussignacco). — Presidente Paoluzza Pietro: scrutatori Piani Emilio. Chiarandini Giuseppe, Disnan Giuseppe, Dotto Angelo.

Sezione X (Paderno). — Conti Giuseppe; scrutatori Michelutti Antonio, Driussi Casimiro, Driussi Alessandro. D'Odorico Vittorio cons. comunale, segretario Vittorio Sebastianutti.

Sezione XI. (Rizzi). — Presidente Gori Giuseppe; scrutatori Olivo Olivo, Mossutti Carlo, Rizzi Pietro, Mossutti Fabio, segretario Febeo Gio. Batta.

Le previsioni

Le previsioni si alternavano, in tutti i giorni passati: le più insistenti, però, si erano che si cadrebbe nel ballottaggio. I conti erano... semplicissimi: nella elezione del 1900, Girardini ebbe in città voti 1537 e Schiavi 897: nella «campagna», Girardini 624 e Schiavi 839. Dai 2161 voti della città si sarebbero «dovuti» detrarre 40500 voti di socialisti: almeno, essi «vantano» una tale forza, e restavano 1700 circa; il Solimbergo avrebbe per lo meno conservato i 1736 voti dati allo Schiavi — quindi, nessuno dei due candidati avrebbe raggiunta la metà più uno dei votanti, necessaria per essere proclamati eletti...

Questa, ripetiamo, la previsione che facevasi all'ingrosso — naturalmente conservandosi le proporzioni dell'ultima elezione.

Com'è naturale, queste previsioni mutavano secondo il partito al quale l'interpellato apparteneva. E l'incertezza del risultato, faceva sì che maggiore fosse l'interessamento dei cittadini; onde non facevi un passo, che non ti si rivolgesse la domanda:

— Dunque, cosa «credi»?...

— O' volin fai el funeral a Solimbergo, usgnot — ci disse uno zelante galoppino girardiniano.

— Eh j al fares domenie! — gli rispondemmo, convinti che si andrebbe al ballottaggio.

— No, no: usgnott o' vin di faial!... Mil vos di plui al varà in citat... I socialisch, iarsere, e' han vude assemblee, e e' han deliberat di votà par lui, vè!..

L'assemblea, da quanto ci consta, non fu tenuta; però, lo notammo sopra, i socialisti non votarono compatti, «per contarsi,» come aveva deliberato la direzione centrale del partito: molti — quanti?.. votarono per l'avv. Girardini. Anche i repubblicani risultano pochini, come si può vedere dallo specchietto.

Il «movimento»

Il movimento nella città, era insolito: e molti gli amici vecchi, da qualche anno, persino da molti anni non veduti, che s'incontravano ieri e si scambiavano le più liete accoglienze — anche se, forse, venuti «per opposto fine»: da Torino, da Rimini, da Arezzo, da Roma, da Napoli erano venuti, per dare il loro voto!

Nel pomeriggio, man mano che l'ora dello «spoglio» si avvicinava, quel movimento si faceva più intenso, e cominciava anche a diventare clamoroso. Girava qualche vettura, portante a grandi lettere il nome di Giuseppe Girardini; ne girava qualche altra, portando amici del bicchiere che inneggiavano a lui.

Verso le quattro, non appena cominciò lo spoglio, si vide un altro «movimento»: quello dei ricercatori di notizie, per trasmetterle ai comitati, ai giornali, agli amici. Il nostro ufficio fu frequentatissimo, da consenzienti e da avversari; per conoscere i risultati. E subito anche il telefono cominciò a «funzionare» — per comunicarci o chiedere notizie; del nostro e del collegio di Gemona — che, dopo Udine, più interessava i cittadini.

Le dimostrazioni

Ma non seguiremo tanto per minuto lo svolgersi di questa giornata eccezionale: e veniamo alle dimostrazioni più clamorose.

* *

Una turba di popolo muove dalla Piazza Vittorio Emanuele, alla volta di Via della Posta.

— Dove vanno? — domandiamo.

— Da Girardini... da Girardini...

Infatti, davanti alla casa di lui, quella turba si arresta. Intimasi il silenzio, e

la Compagnia di S. Cecilia

canta.

Nel contento del tuo cuor
Dormi in pace cittadin,
Non ti prenda alcun timor;
Sarà sempre Girardini,
Sarà sempre Girardini.
Non Solimbergo, si fa veder,
Mai deputato, non sarà ver.
Non giova i soldi per farlo far
E Girardini dovrà restar
Dovrà restar, dovrà restar.

Si grida insistentamente evviva a Girardini si agitano i cappelli; si vuole il bis..; e lo si ottiene; e la «Santa Cecilia» canta ancora, canta l'antica villotta delle ultime elezioni modificando le parole:

E per noi che la vadi ben, che la vadi mal
Siam sul fior della gioventù
Siamo friulani
E turchi mai più

E la turba applaude; applaude fino a sgolarsi; e chiama e vuole

Girardini alla finestra.

Fuori Girardini! fuori Girardini!

Egli si presenta alla finestra, salutato da un ben nutrito applauso.

— Concittadini! incomincia, io vi ringrazio della benevolenza che mi avete dimostrata, e vedremo fra poco, se la venalità e la corruzione (*applausi*) sono bastate alla soppressione della mia persona (*applausi*).

Si tratti di oggi o di oggi otto, o di un giorno qualunque: ricordatevi che io non cedo mai! (*Bene bravo, evviva Girardini!*)

E cantano di nuovo, e cantando, si avviano alla Loggia municipale, entro la cui Sala dell'Aiace e un'altra folla di cittadini (vi si erano lasciati entrare donne, fanciulli ecc. ecc.) cantava l'inno dei lavoratori e gridava evviva e abbasso...

La sciarpa tricolore

Ma «restiamo di fuori» dove si svolgono le scene più vivaci.

I dimostranti, al grido di viva Girardini, si dirigono dunque verso

Piazza V. E. e si riuniscono ad altra folla che staziona sulla Piazza, e sotto la loggia municipale.

Agli *evviva Girardini*, si mescolano gli: *abbasso Spilimbergo*.

Il capitano dei carabinieri, sig Tavolacci raccomanda la calma ed esorta specialmente a non gridare abbasso a nessuno.

Non si obbedisce.. e succede un po' di pandemonio, tanto che un delegato di P. S è costretto a cingersi della sciarpa tricolore.

Parla l'avv. Cosattini

Questo accadeva sotto la loggia. Dentro la sala dell'Aiace si cercava intanto di continuare a far conti, si aspettavano le ultime sezioni... e non si poteva continuare, causa i canti e le grida.

Vedendo che l'affare si metteva per una china piuttosto sdrucciolevole, l'avv Giovanni Cosattini sale sulla gradinata della porta d'ingresso al Municipio e fa segno che desidera parlare.

A stento si ottiene che i clamori diminuiscano

— Vi invito — dice il Cosattini — ad andare tutti alle vostre case, a scioglervi...

— No! no!... No! iè cvê!.. Abbasso Solimbergo!... evviva Girardini!...

L'oratore deve interrompersi.

— Obbedite; obbedite!...— riprende egli dopo che gli scalmanati taciono Obbedite: è meglio, state certi. Non è civile gridare in questo modo, gridare abbasso, trascendere così Scioglietevi...

— No! no!...

— Ebbene, invito tutti i socialisti a recarsi alla sede del Circolo, per deliberare che cosa si deve fare...

L'intervento della truppa

Una salva di fischi, un vocìare incessante, grida altissime di: *Abbasso l'esercito* eccheggiano sotto la loggia.

Che cosa avviene?

— Ma non vedi?... non vedete?.. guardate là; in piazza vi è la truppa.. la truppa.. difatti due battaglioni di fanteria, con baionette inastate al comando dei capitani Faraoni e Castaldi, si avanzano da via della Posta accolti da immense urla e fischi, e vanno a schierarsi di fronte alla loggia municipale.

La scena è imponente.

Tutta la piazza Vittorio Emanuele è come un mare burrascoso: sibili e urla assordanti volano per l'aria braccia e mani si protendono, ondate di popolo si accavallano sospingendosi, inseguendosi verso la linea immobile dei soldati...

— Giù le baionette!.. qui non siamo nel meridionale!. Siamo friulani!. Non facciamo male ad alcuno!.. giù le baionette!. giù le baionette. Esercitiamo i nostri diritti! Via l'esercito..

I consiglieri comunali Alessandro Nimis, e ing. Mosè Schiavi si fanno intorno al capitano Faraoni e tanto dicono che le baionette sono levate dal fucile e rinfoderate, tra un applauso formidabile.

Non c'è uno — fra tutte quelle migliaia di persone — che non biasimi aspramente quell'inconsulta apparizione della truppa. Certo, sono deplorabilissimi gli *eccessi vocali* cui si abbandonano le milizie degli avversari ad ogni elezione politica: nè con le grida di abbasso, nè col bruciare innocenti striscie di tela si dimostra la propria educazione politica: ma si deve pur concedere molto all'eccitazione degli animi.. e anche allo spirito ingoiato durante la giornata.

Chiunque abbia ordinato questa «comparsa» della truppa, fece malissimo: non conosce le nostre popolazioni; ha esposto l'esercito a udire fischi e grida ostili che queste «emettevano» ad esso dirette, ma che in realtà si devono ritenere rivolte contro l'emanatore dell'ordine.

Fra due fuochi.

I soldati stanno allineati; immobili, con la fronte verso la Loggia, quasi nel mezzo della strada, fra questa e il terrapieno, e si trovano come fra due marosi che si sommuovano contro di loro.

— Via i soldati!.. Via!.. Non c'è bisogno di soldati a Udine!.. Questa è una provocazione!..

Alcuni sospingono.

— Lasciateci stare! — dice un caporale.

Quei soldati sono in buon numero dei «nostri» friulani, richiamati sotto le armi recentemente.

Gli ufficiali vanno su e giù davanti la fila dei «loro» uomini, invitandoli alla calma.

— Via l'esercito!... Non vogliamo provocazioni!...

* * *

— E' volevin fa une spedade di ucei, cumò che iè la stagion! — dice ridendo un tipografo, all'essere giunti i due plotoni con la baionetta inastata.

— Ma hanno perduto la testa!. — osservano i più calmi: e questo assai benevolo giudizio è ripetuto in ogni angolo della piazza.

— Ma se qualche esaltato, poi, si lasciasse sfuggire un atto? se, per l'atto suo, dovessero arrestarlo?.. Che cosa non ne potrebbe succedere?!... Mentre, nulla era accaduto finora che reclamasse questo inconsulto intervento, assolutamente nulla!..

— Vigliacchi!.. Via!.. Via!..

Dimostrazione all'esercito.

Intanto qualcuno si reca alla Prefettura, per informare il R. Prefetto comm. Doneddù di quanto accade e dei pericoli che, nel fermento e nell'eccitazione, possano accadere scene spiacevoli. Fra altri, vi si reca il consigliere comunale ing. Schiavi.

— Io ho affidato la tutela dell'ordine alla Pubblica Sicurezza; questa sa il proprio compito, e se occorre la presenza della truppa o no... Io non posso, perchè un cittadino viene a dire che si ritirino i soldati, dar ordine che lo facciano...

* * *

Intanto i due plotoni di soldati s'avviano per lasciare la piazza. Le dimostrazioni di affetto verso i soldati prorompono allora calorose. Mille bocche gridano viva l'esercito, mille e mille mani s'alzano sventolando fazzoletti, agitando cappelli. E chi batte la mano famigliarmente sulle spalle dei soldati, chi parla con essi in friulano e ne ha risposta. I soldati sorridono; alcuni fan segno: adesso andiamo a dormire; uno fa il saluto militare..

I soldati vanno a disporsi in via Daniele Manin.. e allora le dimostrazioni ostili, le grida di abbasso l'esercito si ripetono.

Il povero capitano Faraoni, è ricercato da centinaia di persone. Con una calma e con affabilità lodevolissima egli esorta i dimostranti a desistere «da quelle grida poco decorose» ed a sciogliersi «da buoni figliuoli.»

— Nessun male sarà fatto a nessuno — dice egli paziente e sereno. — Non temete, nulla accadrà. Andate... andate...

Le sue parole però non sono ascoltate, anzi le grida continuano sfrenate.

Dal Prefetto

— Andiamo dal Prefetto propone qualcuno.

— Si, andiamo dal Prefetto, — rispondono molti altri e preceduti dalla truppa, via alla volta della Prefettura, fra canti e grida.

Seguiamo gli assessori Driussi e Pico, e così passiamo nel gabinetto del comm. Doneddù.

Notammo, fra i presenti, il cav. Antoniazzi ispettore di P. S., il maggiore ed il capitano dei R. R. Carabinieri, Libero Grassi, il dott. Bevilacqua e diversi altri.

L'avv. Driussi parlò della bontà d'animo dei friulani, dei temperamenti calmi, sereni che essi hanno, accennando come ad Udine non sono avvenuti mai disordini.

— Lo so, lo so — risponde il comm. Doneddù. — E che cosa concludiamo?

Driussi. Ecco: io vado a basso e parlerò.

Grassi. Sì, si va là da bass e di' quatri peràulis.

— Vedeno — aggiunge il comm. Doneddu — noi non abbiamo potuto ancora avere il risultato di tutte le elezioni... Fummo avvertiti che si cantava l'inno dei lavoratori, che non si obbediva alle intimazioni del Presidente...

— Senta, commendatore — riprende l'avv. Driussi — noi andiamo ora a basso e diciamo alla folla che può andare, che la truppa ritornerà in quartiere...

— Va bene.

L'apparizione fra il pubblico dell'avv. Emilio Driussi, suscita un uragano di applausi.

Con molta pazienza egli e gli amici suoi ottengono un po' di calma

— Andiamo, andiamo — propone l'avv. Driussi. — Tutto è finito; i soldati vanno in caserma... Andiamo, andiamo anche noi...

— L'unica buona cosa — che potete fare — dice il capitano Faraoni — si è quella di andare a bere un bicchiere di vino e festeggiare, secondo la vostra coscienza, il nome dell'eletto. (*Ilarità*).

A domenica, la «vendetta!»

La folla, a poco a poco, si disperde e ritorna all'abitazione dell'avv. Girardini, acclamandolo.

Egli si affaccia alla finestra e supplica i presenti a sciogliersi, per non dar luogo a pretesti di disordini.

— La vendetta — conclude — l'avremo oggi otto.

— Bene! bravo Girardini! evviva il nostro deputato, gridano le turbe eccitate; e i dimostranti ritornano in piazza V. E. per poi ritornare da Girardini. Questa volta però non si presenta al pubblico. Si ripete il coro.

«Nel contento del tuo cuor» mentre il collega Filipponi è sollevato in aria e fatto segno a vive dimostrazioni.

Dall'avv. Caratti.

La «Compagnia di S. Cecilia seguita da molte persone, si porta all'abitazione dell'avv. Caratti.

Auch'egli si affaccia ad una finestra.

Vi ringrazio concittadini — dice. Abbiamo una settimana di lavoro per il trionfo della democrazia. Non mi importa di essere caduto a Gemona; dobbiamo vincere a Udine. (*applausi*).

Invita quindi i presenti a sciogliersi.

La ormai nota «compagnia» cantò ancora per via Mercatovecchio piazza V E. E la dimostrazione ebbe così termine senza nessun incidente.

* * *

La compagnia di Santa Cecilia è composta dei seguenti cantori: Pietro Pittoritto e Gio. Batt. Buzzi,— inventori della poesia; Pietro Cudugnello, Orlando Malisani, Alfredo Saccardo, Eugenio Vidotti, Pompeo Gasparini, Ernesto Colavitti, Pietro Cucchini, Armando Blasich, Giovanni Oliva, Luigi Fattori, Eliseo Bonani.

Il ballottaggio

Il tramestio della folla, da una all'altra via, fece si che nella sala le cose procedessero meno agitatamente, e si potessero quindi fare i calcoli: compiuti i quali, si proclamò il ballottaggio fra i due candidati Girardini e Solimbergo: ballottaggio che seguirà domenica, 13.

* * *

«In servizio» per l'ordine pubblico furono iersera chiamate anche le guardie di finanza. Durante il punto culminante della serata, quando, cioè, comparve la truppa, le guardie furono schierate sotto la Loggia.

Vandalismi!

Non sappiamo con quale altro nome chiamare l'aver bruciato i teloni portanti il nome del Solimbergo. Nappur uno fu lasciato intatto!...

Per appicarvi il fuoco si accendeva un giornale: poi, sollevavasi a spalle qualche giovanotto che compiva la vandalica opera.

Fummo presenti al fatto quando si bruciò il telone ch'era stato posto allo sbocco in via Cavour. Il capitano dei carabinieri e l'ispettore cav. Antoniazzi trovavansi appiè della Loggia municipale; il capitano si voltò verso la Torre dell'orologio, per non vedere!...

A che servono questi odiosi atti vandalici?... Noi diciamo al popolo: avete l'arma della scheda; valetevene! non lasciatevi trascinare a far ciò, che non vorreste fatto a voi: il rispetto delle cose e delle opinioni altrui, forma il primo elemento della educazione politica. Nè possiamo approvare nemmeno le grida di abbasso, e i canti vilipendiosi: non ne usano gli avversari vostri. E tanto meno possiamo, trovare appropriata la parola *vendetta* che usò l'avv. Girardini, per quanto naturalmente egli abbia inteso di parlare di *vendetta elettorale*.

* * *

La truppa «bivacciò», parte nel cortile della Pubblica Sicurezza e parte nell'atrio della Prefettura.

Un caporale, nel trambusto in Piazza, ebbe un lieve morso ad un dito.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

Una lettera dell'avv. Perissutti.

Dall'ottimo nostro amico avv. Luigi Perissutti riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare, non senza però avvertire che, purtroppo, in tempo di elezioni, non ci si può fidare che si riferiscano le cose spassionatamente e «veritieramente» noi per quanto da noi dipende, cerchiamo sempre di farlo, e se non ci riesce ogni volta, siamo pronti anche a correggere, come tutti lo possono accertare. Qui viene a correggere le inesatezze di altri lo stesso avv. Perissutti, a cui tali inesattezze furono fatte dire: lasciamo dunque a lui la parola.

Egregio sig. Del Bianco,

E vero che in tempo di elezioni se ne dicono di cotte e di crude tra elettori e candidati dei vari partiti: ma anche in ciò non è lecito trasmodare. Purtroppo queste benedette elezioni rallentano e talvolta sciolgono vincoli di antica amicizia: ma non si deve in ogni caso con frasi, che arreggiano ad insolenze personali, attribuite a qualche oratore politico, invelenire gli animi.

Ho dovuto ciò premettere affinchè sia spiegato perchè sono costretto a rettificare le cose poco esatte e talune violenti messemi in bocca nella riunione politica del 5 in Tricesimo contro l'on. Caratti dal di lei corrispondente.

Volendo essere obbiettivo, sempre secondo i miei pensamenti politici, non mi occorse di fare il nome di Caratti, nelle due adunanze, che due, o tre volte. Parlai invece a lungo contro il partito radicale, (al quale appartiene Caratti), sia perchè è privo di principi chiari e saldi, sia perchè colle proposte di un esercito e di una armata a scartamento ridotto, pur mantenendo forti spese, non raggiungono lo scopo supremo di difendere la Patria e di renderla forte contro le presenti e future prepotenze teutoniche.

Ho poi aggiunto col moderato Salandra, coll'israelita Professor Polacco, e coll'avanzatissimo Galanda (*V. la terza Italia*) che il postulato del partito radicale quale si è la Legge desiderata sul Divorzio, se dapertutto è un malanno ed un disastro famigliare e sociale, in Italia riesce anche un controsenso perchè, la immensa maggioranza della Nazione è cattolica.

Questo ho detto e non altro, e avrei desiderato di dirlo la sera del 4 in presenza di Caratti.

Quindi non è vero che io abbia detto che l'opera di lui fu opera di ingiustizia: e tanto meno ho detto e neanche sognato di dire o di pensare, che Caratti abbia fatto mai propaganda contro le credenze religiose delle nostre popolazioni(!?!) Per dir ciò, bisognerebbe che io avessi perduto il ben dell'intelletto!

Certo che ella vorrà dare cortese ospitalità a questa mia con piena osservanza me le protesto

Dev. Suo Luigi Perissutti.

* * *

Nostro telegramma

Novem. 6, ore 23 40 — Il comm. D'Aronco ebbe voti 1266; l'avv. Caratti 1031. Proclamato D'Aronco Segue corrispondenza.

6 novembre. — Straordinario oggi, il movimento nella nostra città. Qua e là gruppi di persone che parlavano animatamente.

I muri, letteralmente tappezzati di manifesti elettorali. Al verone della sala municipale sventola la bandiera tricolore quasi ad ammozione che, non già di competizioni personali dovrebbe oggi trattarsi, ma unicamente di procurare alla Patria chi voglia e sappia dedicarla tutta la sua mente, tutto il suo cuore.

L'animazione dura tutta la giornata e s'accresce quando giungono le vetture portanti i presidenti delle singole sezioni.

Quando si conosce il risultato delle due sezioni di Gemona, che danno una maggioranza di 41 voti a Caratti sul proprio competitore, i «carattiani» si aprono alla speranza.

Man mano però che giungono i presidenti col risultato delle votazioni, l'entusiasmo diminuisce e sottentra in essi lo scoraggiamento. Verso le sette, ormai, il partito che portava l'avv. Caratti riconosce perduta la battaglia, poichè il suo competitore aveva raggiunta la maggioranza di 230 voti.

I D'Aronchiani erano invece raggianti

Verso le nove, nella sala municipale si radunano i presidenti.

Discussioni, tumulto.

Appena iniziata la chiama, l'avv. Celotti domanda la parola per denunciare alcune irregolarità avvenute nelle operazioni elettorali di alcune sezioni del Collegio, produttive di nullità delle elezioni stesse e cioè...

A questo punto un elettore interrompe l'oratore, e scoppia un tumulto indescrivibile con grida di:

— Silenzio!... Non parli!... — ma siccome l'elettore vuol continuare, il tumulto cresce.

Grida, fischi assordanti.

L'avv. Celotti parla, ma la sua voce non giunge vicino a me.

Interviene l'avv. Mini, ma neppur lui riesce a dominare il tumulto, che continua per circa una buona mezz'ora.

Intanto il Presidente dei presidenti si copre ed esce dalla sala.

Il gridio continua sempre più assordante.

Finalmente l'avv. Celotti riesce a far udire la sua voce, e domanda ai presenti un favore personale, cioè di permettergli di far inserire a verbale alcune infrazioni alla legge elettorale avvenute in due sezioni del Collegio.

Scoppia di nuovo il tumulto, che continua per altri minuti.

Si fa sgombrare la sala.

Ad un tratto, vedo comparire nella sala il giudice Presidente seguito da 8 - 10 carabinieri, da qualche milite e dietro ad essi il delegato con a tracolla la sciarpa tricolore, che ordina alla forza di far sgombrare la sala.

Il delegato, alle proteste di alcuni elettori, risponde, che gli elettori saranno riammessi nella sala, purchè muniti della carta di riconoscimento, cioè del certificato d'iscrizione nella lista elettorale politica, poichè a lui constava che nella sala eranvi persone non elettrici.

Lentamente la sala è sgombrata; e poi che lo fu del tutto, gli elettori, mostrando il certificato sono riammessi.

Ottenuta così un po' di calma il Pressidente dei presidenti: (Chè è il Giudice dott. Sandrini) dice che gli rincresce di aver dovuto sospendere la seduta, giacchè il tumulto gli aveva procurato un breve malore.

Gli appunti del dott. Celotti

Si alza di nuovo l'avv. Celotti e detta il seguente:

I seggi elettorali di Trasaghis ed Osoppo non ottemperarono al capoverso 2 (se non ho mal capito) dell'art. 68 della legge elettorare politica, e cioè la nota di identificazione non venne chiusa in plego sigillato prima di procedere allo spoglio delle schede e non venne trasmessa al pretore del mandamento;

2.o Il seggio di Lusevera trasmise al Pretore l'estratto del verbale di cui il terzo capoverso art. 74 della predetta legge contemporaneamente alla nota di identificazione, dando cioè il risultato della elezione prima dello spoglio, senza effettuarlo. I risultati quindi contenuti nel verbale e sono falsi perchè inventati e vi fu manomissione delle urne o per meglio dire lo spoglio venne fatto precedentemente alle operazioni stabilite all'art. 68;

3.o Nel seggio I.o di Gemona e nel seggio di Ruia votarono elettori non inscritti come risulterà dai relativi verbali per quanto riguarda la votazione di non elettori che diedero false generalità del I.o di Gemona. Venne già sporta denunzia al Procuratore del Re.

Lo spoglio dei voti.

Steso il predetto verbale comincia lo spoglio, coi risultati che vi spedisco. (*Vedi in prima pagina*).

Il maestro Lenna proclama il ballottaggio

Errore nei computi

In fine dello scrutinio, lo scrutatore L. A. Lenna fatto il computo dei voti, dichiara il ballottaggio tra i due candidati poichè nessuno di essi ha raggiunto il numero dei voti necessari per la proclamazione a deputato.

Scoppia un frenetico applauso e poscia la sala lentamente si sfolla fra i più vivi commenti.

Nel mentre però i presidenti stanno firmando il relativo verbale, un gruppo d'elettori ritorna nella sala e fa notare al giudice presidente che il computo è sbagliato e ch'egli deve proclamare eletto l'architetto Raimondo D'Aronco.

Si fa la verifica e constatato l'errore, il giudice proclama a deputato del collegio Gemona-Tarcento l'architetto Raimondo D'Aronco.

Dimostrazione.

Scoppia un formidabile applauso, si agitano i cappelli, si [illegible], gli elettori di parte D'Aronco si stringono con effusione la mano. Qualcuno corre al verone e di lassù a squarciagola grida:

— Eletto D'Aronco. Viva D'Aronco!

Quanto nelle vie che sono animatissime, malgrado l'ora assai tarda si ode quel grido, si resta stupefatti. La nuova si spande da per tutto e porta la delusione dove prima si aveva ancora un barlume di speranza nel ballottaggio.

* * *

Gruppi di elettori corrono per le vie inneggiando a D'Aronco.

A domani le altre proteste inserite a verbale.

Insudiciamenti

A Tricesimo, fu insudiciata la casa del signor Eugenio Bortolotti, del Comitato pro D'Aronco, con parecchie scritte a inchiostro indelebile, a favore della candidatura Caratti.

Le son cose che, danneggiando gli altri, nulla servono per sè — come fu veduto.

COLLEGIO DI PALMANOVA

La cronaca

(Da un nostro inviato speciale)

Nulla vi dirò della tappezzeria di avvisi multiformi e magniloquenti d'ogni risma e colore; ma entrerò addirittura... nella sala della votazione.

Gli inscritti qui sono 570. Votarono 374 — il 66 per cento.

Durante lo spoglio, contestazioni numerose. Alle 17.30, si continuava ancora... a contestare.

Gruppi di ragazzi gridavano, intorno al sig. Vanelli: Viva Driussi! abbasso De Asarta! Abbasso la Camera dei Deputati!... e scusate s'è poco!... Sembra che quelle future speranze della patria invochino o il governo assoluto o l'anarchia.

Uno dei contestatori più arrabbiati è il prof. Cirio Bersich-Rizzioli: e poichè non sempre le sue contestazioni sono ammesse, egli si arrabbia ed esce dicendo:

— Per le cose giuste, io vado alla morte!

Del resto, la confusione che c'è alla proclamazione, in tutti i collegi dove vi sia lotta.

Di Bert Ernesto fa una protesta, volendo che sieno annullate le schede in cui il nome del candidato non sia scritto grammaticalmente: quegli

---

APPENDICE 25

PASSIONE FATALE

— E tu hai acconsentito, Manuella?

— Potevo forse rifiutare, quando la mamma stessa, povera donna, la cui esistenza è stata un sacrificio continuo, mi supplicò colle lacrime agli occhi di sacrificarmi a mia volta?

— E senza di questo matrimonio?

— Per noi sarebbe la rovina. Io sapevo, il crollo completo; Gibermont venduto, il palazzo di Parigi, i nostri beni in Normandia venduti, tutto in una parola passerebbe in mano d'altri! è un pezzo che il tarlo rode! Me ne parlò lungamente, durante il viaggio, il babbo. Ora io so tutto, tutto, lui è incapace di ristabilire la sua fortuna ed ormai da solo gli sarebbe impossibile farlo! Il signor Mailleniers ci porta la salute, ed arriva in tempo. Eccoti la verità Nora! Manuella concluse con una collera concentrata — senza di lui saremmo perduti!

Nora portò la mano alla fronte: la colpa di cui ella portava la pena era la sorella di latte che l'aveva commessa; non poteva dubitare, ma Manuella soffriva come lei, come lei doveva rinunciare all'amore della giovanezza. Non poteva accusarla senz'accusar lei; qual dolore per la marchesa ch'era stata una madre per lei, la santa donna più gentile e sofferente! Ep poi che cosa sarebbe successo? non più Giorgio Deboillè che s'allontanava rovinando, rompendo un'unione progettata dall'infanzia, abbiamo il signor Mailleniers che sarebbe ritirato portando con sè l'ultima speranza dei Vermeil, di rialzare le sorti della loro casa! Eppoi il bene ch'ella e suo padre avevan sempre ricevuto da quella famiglia l'affetto in fine che la legava a Manuella, alla superba fanciulla che per lei diventava soave affettuosa, tenerissima, tutte queste ragioni imposero alla fanciulla il silenzio

Debole ancora per la scossa provata Nora Oinet si curvava come un fiore, il cui stelo è troppo esile, sotto il peso del sacrifizio ch'ella imponevasi.

Lasciò cader la testa sulla mano, si domandò ancora una volta quale sarebbe stato il suo avvenire, quando la pressione dolce d'una mano che si posava sul suo braccio la distolse da quelle pensose riflessioni, e la voce di Manuella le mormorò dolcemente all'orecchio.

Ed ora, a tua volta, parla!

Ella si scosse, commossa dal tono affettuosissimo della contessina.

— Che cosa vuoi sapere Manuella?

— Ascoltami Nora, da qualche giorno un'idea mi tormenta: credo d'esser stata io la causa della tua disgrazia.

— Che, come vuoi averlo fatto tu?.

— Tu taci per delicatezza, mio povero tesoro, ma tu devi saper tutto!

— Che cosa vuoi che sappia?.. io non ti comprendo!

— Oh! io ti conosco da molto tempo? tu sei un angelo! tu temi di addolorarmi, io voglio confessarti tutto; ho confidenza in te, e tu pure ne avrai nella mia amicizia. Qualunque cosa succeda noi resteremo unite sempre, come due sorelle perchè, noi lo siamo!

Ascolta mia povera Nora; avevamo entrambe il nostro sogno d'amore: entrambe fummo sventurate.

Quando mio padre mi propose questo matrimonio con il signor Mailleniers, io volli conoscere le intenzioni di mio cugino Corrado prima di rispondergli; bisognava che lo vedessi da solo, in secreto, e il castello era pieno d'invitati; dopo il pranzo io mi diressi con lui verso la tua casa, tuo padre s'era recato a Château noir, Erminia ti condusse al castello, io trovai la casa vuota. Entrammo, io spiegai a Corrado ogni cosa, noi eravamo legati da promesse sacre da giuramenti che non dovevano spezzarsi; Corrado m'aveva tante volte detto in termini ardentissimi che m'amava. Con lui anche la povertà mi sarebbe sembrata bella! Ma egli si confuse, cercò di spiegarmi che un mistero c'era nella sua vita, che gli impediva di unirsi con me coi vincoli santi, e che l'onore gli vietava di travolgermi nella miseria nella rovina — egli, come me è rovinato, e mi ripeteva sempre che ero io l'unica donna ch'egli amasse e che il suo amore non sarebbe finito che colla vita! Mi supplicò d'ascoltarlo, mi parlò della disperazione in cui la necessità di dividerci lo gettava! Io soffrivo, ma la mia dignità calpestata, il mio orgoglio mi obbligavano a contenermi freddamente, io resi stetti... Che cosa vuoi che ti dica Nora? Una vera lotta s'impegnò fra noi, egli cercava di dominarmi spezzò un braccialetto qui sul mio braccio — vedi? e le mostrò la cicatrice — il gioiello deve esser rimasto nella tua stanza; forse egli lo avrà raccolto, lo conserverà come ultimo triste ricordo. Un rumore che si fece sentire sulla strada maestra mise fine all'odiosa lotta io fui salva, potei fuggire; qualche istante dopo anche Corrado lasciava la tua casa.

Manuella guardò fissamente Nora Oinet. — Fui imprudente, disse, l'orgoglio degli uomini è feroce la loro gelosia crudele, Corrado era quasi pazzo all'idea che io avrei appartenuto ad un altro!.. Due giorni dopo, succede la scena del camposanto: il tuo sposo ti tratta con tanto sprezzo con tanta brutalità, che cosa è stato fra voi? Io l'ignoro, ma forse il rumore che noi sentimmo era quello dei suoi passi. Forse anche lui sospettoso, geloso vagava intorno al parco... qualcuno gli aveva fatto nascer nell'anima sospetti a tuo carico, io non sono lontana dal credere sia stata Teresa Roncès ella odia a morte la mia e la tua famiglia... Allora, nascosto, avrà veduto Corrado allontanarsi, avrà creduto che l'uomo uscente di notte dalla tua camera, durante l'assenza di tuo padre sia stato un tuo amante...

— Dunque?..

— Tu sopporterai la pena della mia imprudenza?

— E se ciò fosse che cosa faresti tu?

(Continua)

errori, dice, son fatti apposta, come contrassegno.

La commissione di scrutinio delibera — ad unanimità meno uno, — che siano ritenute buone le schede nelle quali il nome del candidato sia scritto non correttamente; non però quelle, in cui l'ortografia del cognome sia errata. Il dissidente è il signor Giuseppe Guagnini, che si riserva di ricorrere.

La proclamazione.

Anche nella riunione dei presidenti, per la proclamazione del candidato, il signor Ernesto Di Bert solleva la sua protesta, e vorrebbe che fossero verificate le schede di tutte le sezioni...

La proclamazione avviene circa alle 23.

Il signor Di Bert vorrebbe che si sospendesse di proclamare — riservandosi egli di ricorrere; ma il regio pretore conclude:

— A sensi dell'art. 74, io sento il dovere di proclamare eletto deputato per Palmanova De Asarta.

Questa proclamazione avviene in mezzo ad un vero pandemonio: grida di abbasso, urla, canti dell'inno dei lavoratori...

E anche per qualche tempo dopo, fuori, nelle strade, le grida continuano.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

La vittoria dell'on. Morpurgo.

Quantunque non vi sia stata lotta appariscente, pure «sotto acqua» gli avversari dell'on. Morpurgo hanno messo in opera tutto quanto potevano per ostacolare la rielezione. Dapprima avevano sparso malignamente la voce ch'egli appartenesse alla Massoneria; poi fecero affiggere un grandissimo numero di manifesti, con qualche poco graziosa ingiuria, e in ultimo i *democristiani* hanno invitato i cattolici ad astenersi dal votare. Pure, la candidatura Morpurgo, forte dell'appoggio di tutti i benpensanti, è uscita vittoriosa dalle urne. (*Vedi risultati specificati in altra parte del giornale.*)

In complesso, dalle ultime elezioni politiche l'on. Morpurgo ha guadagnato circa trecento voti; mentre il partito socialista, da circa 400 voti, è disceso a 148 (*Parrebbe dunque che in tutto il Friuli il socialismo perdesse terreno.*)

COLLEGIO
DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla vigilia.

(*Carlo.*) — Ci scrivono da San Vito, 5:

La battaglia elettorale che si combatte in questo collegio, massime a S. Vito, ha assunto il carattere d'un vero furore, poichè essa preoccupa non solo i trepidanti candidati e gli elettori, ma tutto il paese, compresi i fanciulli che, in virtù della facile suggestiva; vanno gridando gli uni *Viva Rota*, gli altri *Viva Galeazzi*, e le donne stesse le quali, acciecate da una morbosa partigianeria, commentano, con criterii propri, i programmi dei due contendenti.

I muri della piazza specialmente sono già sino dall'altezza di quattro o cinque metri da terra, letteralmente tappezzati di manifesti multicolori e di tutte le dimensioni, sicchè non è da suscitare alcuna sorpresa se il Ministro della Pubblica Itruzione, avendo un... buon *naso*, al prossimo esame di licenza normale, assegnerà per tema d'italiano *la festa dei colori di un... autunno elettorale.*

I tre quarti circa di tali manifesti inneggiano alla candidatura Rota, gli altri a quella di Galeazzi.

Innumerevoli liste di carta portano stampato a caratteri cubitali: *Votate per L. D. Galeazzi! Elettori, eleggete il dott. Francesco Rota, candidato liberale!*

Altre: *Agricoltori, eleggete il dott. Francesco Rota, candidato agricolo!*

In un manifesto leggesi: Elettori! Votate compatti il nome di Francesco Rota, uomo d'idee liberali, favorevole ad ogni utile iniziativa.

Egli saprà coll'opera sagace e con voto libero e cosciente appoggiare le vere aspirazioni di libertà e progresso della giovane Patria nostra.

Durante la notte scorsa sui muri è stato scritto con grandi lettere nere: Viva Rota il nostro Deputato! Viva il padre dei poveri! E questo nome *padre* invero gli si deve Infatti è notorio che la famiglia Rota è quella che in S. Vito più soccorre la miseria ed esercita la carità su larga scala; ma, intendiamoci, non la carità boriosa, bensì quella che fatta colla mano destra, è ignorata dalla sinistra.

Con febbrile attività si continua ad affiggere manifesti, e, tale opera durerà tutta la notte.

Nostro telegramma

Novem. 6, ore 20 15. — Rota co. cav. Francesco ebbe voti 2075; avv. Galeazzi voti 896; Rota ha ottenuto perciò 1179 voti di maggioranza. Grande entusiasmo.

Esito della lotta elettorale.

Baruffe.

(*Carlo*). — Tutt'oggi pel paese è stata una grande animazione. Durante la notte scorsa è seguita una continua gara fra i fautori delle candidature, nello sporcare i muri con frasi poco parlamentari, alle quali facevano cornice ossa dipinte, teschi, ecc.

Presso la soglia dei pubblici esercizi, e perfino lungo i marciapiedi si leggeva la parola Galeazzi, fatta con vernice ad olio, refrattaria ad ogni sforzo esercitato da qualche mano ribelle per cancellarla.

Alle due imboccature principali del paese era stato posto trasversalmente alla strada, un largo festone con la scritta: *Francesco Rota.*

Dalla metà circa del campanile, e precisamente nella parte prospiciente la piazza, e nell'altra opposta, calavano altri due festoni in tela colla medesima scritta. Nel mezzo della piazza stava pure sospeso un grande quadro in tela, su cui era stato dipinto da una parte: *Elettori, se volete il bene della Patria votate per me*, e dall'altra: *Elettori, l'occhio di Dio dall'alto vi guarda.*

Durante il giorno furono dispensati largamente pel paese giornali e circolari, alcune delle quali, veramente satiriche.

L'ordine finora è perfetto.

Dopo la praclamazione, nella piazza e nel cortile del Conte Rota staziona una grande folla che inneggia al nuovo Deputato Conte Rota.

COLLEGIO DI PORDENONE.

La tolleranza di «lor signori».

Scrivono da Pordenone, 5:

Oggi alle ore 3 pom. il candidato avv Gustavo Monti doveva esporre il suo programma al Teatro Sociale che era affollatissimo.

Poco dopo le tre, entra in palcoscenico il comitato ed in mezzo ad esso l'avv. Monti.

Appena ognuno ha preso il suo posto, da un palchetto di primo ordine parte la voce del socialista avv. Rosso che chiede la parola, per domandare se era o no ammesso il contradditorio.

Dal banco della presidenza non gli si risponde, e si dà invece la parola all'on. Monti.

L'avv. Rosso con voce più forte ridomanda la parola; e ne ha la medesima risposta.

Alla terza volta, il cav. Galvani del comitato pro candidatura Monti, risponde: Faccia i suoi appunti; parlerà, dopo il candidato.

L'avv. Etro pure del Comitato apostrofa:

— Qui non siamo al Cojazzi!

L'on. Monti incomincia a parlare. Intanto alcuni socialisti sparsi qua e là, si fanno a rumoreggiare. I primi applausi sono contrastati da fischi ed urli. Il candidato continua a parlare, ma la sua voce è coperta da un tumulto. Si fischia, si urla, si lanciano invettive. Manca poco che si giunga alle vie di fatto!

Il sig. Asquini, uno dei maggiorenti del partito democratico, stigmatizza con parole roventi il contegno dei disturbatori; ma la sua voce non è ascoltata, e le grida si fanno più assordanti.

Dopo tre quarti d'ora di tale pandemonio, il candidato ha finito il suo discorso, del quale pochi o nessuno hanno potuto capirne qualche cosa.

In fretta e in furia la riunione è sciolta e il teatro sfolla lentamente, fra vivacissimi commenti.

Nostro telegramma.

Novembre 6, ore 19 50. — Private notizie positive informano che fu rieletto l'on. Monti con quattrocento voti di maggioranza. Segue lettera.

(*Per espresso*)

Pordenone, 7 novembre. — Stamane verrà fatta la proclamazione Vi sarà nei risultati telegrafici che ci sono pervenute qualche lieve errore, che non può del resto togliere all'on. Monti una maggioranza di trecento voti circa.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Nostro telegramma

Novem. 6, ore 21 15 — Risultato complessivo: Valle Gregorio voti 1700 circa; Rondani Dino 350 circa. Rieletto con splendida votazione il il nostro Valle, così benemerito di questa sezione.

Intiero comune che si astiene per uno strano motivo.

(*Per telefono*) 7 *novembre*, ore 10. — Nel comune di Raveo non si costituì neppure il seggio provvisorio essendosi presentato il solo sindaco sig. Giuliano Ariis, il quale ha aspettato invano fino alle regolamentari ore quattro pomeridiane

Alla odierna adunanza dei presidenti esso sindaco presentò il verbale negativo, dichiarando che il suo comune si astenne nei comizii per un voto di fiducia alla casa reale, per la quale sono bastevoli i suoi ministri.

COLLEGIO DI SPILIMBERGO.

Nostro telegramma

Novem. 6 ore 18 35. — Qui a Maniago, Odorico ebbe voti 391; a Fanna 150; a Cavasso 68; a Vivaro 22; a Frisanco, 52.

Spilimbergo, 7 (*Per espresso*). — In complesso il nostro candidato Odorico ebbe oltre 1450 voti.

Gli amici appena a conoscenza della splendida votazione si portarono a Sequals ove fecero una simpatica dimostrazione al nuovo deputato.

COLLEGIO SAN DANIELE

(*Nostro telegramma*)

Novembre 7, ore 9 20. — Votazione calma, tutto il collegio diede votanti 1820. Luzzatto voti 1408 Conte Detalmo di Brazzà 329, Ferri 30.

Nel Veneto.

COLLEGIO
DI PORTOGRUARO S. DONÀ.

Nostro telegramma

Novem. 6, ore 20 10. — Risultati complessivi: Moschini 1470, Revendin 1110. Eletto Moschini con, 360 voti maggioranza. Improvvisossi immensa dimostrazione con banda bandiere, fiaccole. Il Deputato Moschini parlò dal poggiuolo dell'albergo Bompan, suscitando vivo fanatismo. Disse che venne smentita la calunnia che gli elettori di Portogruaro fossero corruttibili.. Raccomandò ai dimostranti di sciogliersi per rispetto ai vinti. Terminò inneggiando alla libertà, alla democrazia. Ovazioni immense.

E' uscito stassera un supplemento coi risultati delle sezioni e con un vibratissimo, articolo sulle pressioni usate dal governo contro Moschini. *Il Comitato Elettorale.*

Venezia I. — Ballottaggio tra Musatti, socialista e Tecchio liberale ministeriale.

Venezia II — Ballottaggio tra il conservatore Marcello ed il radicale Manzato.

Venezia III. — Eletto Fradeletto con voti 2245

A *Padova*, ballottaggio fra Vanzetti ed Alessio.

Dopo la proclamazione del ballottaggio, una cinquantina di ragazzi si recarono sotto gli uffici della *Provincia di Padova* e del *Veneto* a fischiare, a schiamazzare ed a cantare l'Inno dei lavoratori.

A *Vicenza*, rieletto Teso con voti 2054, manca la sezione di Montecchio, favorevole a Teso.

A *Thiene*, Brunialti ebbe la quasi unanimità di suffragio e fu proclamato. Labriola riportò voti 180.

A *Bassano*, eletto Vendramini con voti 1472.

Ferri ne ebbe 253.

Ad *Adria*, riuscì il conte Papadopoli con voti 1803 Cattani riportò 998 e Labriola 329.

A *Cologna Veneta*, ballottaggio fra Poggi moderato, e Preto democratico.

Disordini. Feriti

A *Legnago*, proclamato Maraini Subito dopo la proclamazione si improvvisò una dimostrazione. Avvennero tumulti e colluttazioni: si deplorano alcuni feriti.

A *Treviso*, ballottaggio fra Bianchini e Gottardi. Anche qui accaddero, ancora nella mattina, disordini, e fu necessario l'intervento della truppa. I socialisti tentarono impedire ad un gruppo di elettori di recarsi alla associazione monarchica.

Questi due son gli unici collegi del Veneto dove accaddero disordini di qualche rilievo.

Nelle altre regioni d'Italia

Roma quarto collegio eletto Torlonia,

Quinto, eletto Barzilai.

Primo, ballottaggio fra Mazza rep. 959 e Giovagnoli rad. min. 848

Secondo, ballottaggio fra Santini meder. opp. 1558 e Ferri soc. 684

Terzo, eletto Baccelli.

Lombardia. Salutiamo con giubilo le vittorie monarchiche di Milano. Nel primo collegio, eletto Canetta. Quarto, eletto Cornaggia cattolico. Quinto, eletto Turati. Nel primo, Albasini liberale è in ballottaggio col radicale Crassi.

A *Brescia* eletto Bonardi, democratico minis. contro il socialista riformista Claudio Treves.

Anche negli altri collegi di Milano, i liberali ebbero belle votazioni.

Piemonte Galimberti riportò a Cuneo voti 1778, Cavalleri, socialista 356.

Nel terzo collegio di *Torino*, Albertini, mod. minis. voti 2924

Toscana. Nel II collegio di Livorno: eletto Orlando con voti 2540.

Liguria. Nel I.o di Genova, eletto Guastavino, lib. minis.

A *S. Remo* eletto Biancheri.

Nelle *Puglie*, ad Ariano, eletto Gianturco con voti 602.

Napoli eletto Arlotta mod. min. nel III collegio, nel IV eletto Girardi mod. min.

* * *

A domani i commenti.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Incendio

Ieri, a Maniagolibero, scoppiò un incendio. Ignorasi la causa del fatto. Il fuoco distrusse una grande quantità di fieno e quasi totalmente, il fienile e la sottostante stalla.

Meno male che furono salvati gli animali che vi si trovavano.

Il soccorso dei pompieri di Maniago fu pronto, come largo l'aiuto dei paesani. Il danno si crede ascenda a L. 5000; l'assicurazione era fatta, da circa 20 giorni, per L. 3600, col mezzo dell'Agente principale, Sig. Girolami Aristide, alla *Urbaine*, compagnia anonima Parigi. - Proprietario delle case distrutte era certa Croce Martin - Nascimbeni.

CRONACA CITTADINA

Avvertiamo che le tabelle elettorali della prima pagina non sono ufficiali, è vi può essere qualche errore; ma che però non importa i risultati finali.

— Teatro Minerva.

Oggi, penultima recita e serata d'onore della distinta prima attrice Edy B. Picello, con la commedia *Maxella* di *Sardou*

I mercati dei suini son liberi.

Con decreto odierno (5 novembre 1904) il prefetto di Udine ha revocato la sospensione dei mercati dei suini e provvedimenti relativi nei comuni dei distretti di S. Daniele, Tarcento, Cividale, nonchè in comune di Artegna.

Furono avvertiti di ciò telegraficamente tutti i comuni interessati ai quali perverrà più tardi il relativo decreto di revoca.

Permane il divieto invece pei comuni tutti dei distretti di Udine e Codroipo, nei quali le malattie infettive dei suini continuerebbero ancora.

LOTTO. Estraz. 5 ottobre

VENEZIA	41	76	22	52	57
BARI	81	79	26	9	48
FIRENZE	15	73	58	34	14
MILANO	74	10	54	86	56
NAPOLI	26	83	51	3	81
PALERMO	11	41	20	73	30
ROMA	49	67	68	33	2
TORINO	59	33	64	73	17

* * *

Nello studio del curatore è visibile l'inventario con la descrizione e stima delle cose da subastarsi.

S. Vito al Tagliamento, 29 Ottobre 1904

Il Curatore
Avv. M. Polo

Municipio di Colloredo di Montalb.

Da oggi a tutto il 20 novembre corrente, è aperto il concorso al posto di levatrice condotta in questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 300.

I documenti da presentarsi sono:
Diploma in originale.
Fede penale di data recente.
Certificato di moralità di data recentissima.

Le domande in carta legale dovranno essere corredate dai documenti sopraindicati.

Colloredo M. A. li 5 novembre 1904.

Il Sindaco
Gino di Caporiacco

Fallimento A. Brugnerotto-Sanvito al Tagl.

Avviso di pubblico incanto

In seguito alla ordinanza 19 Ottobre 1904 dell'Ill.mo Signor Giudice Delegato, il sottoscritto curatore definitivo procederà *venerdì 25 Novembre 1904, a ore 9, con l'assistenza del Signor Cancelliere di questa Pretura*, in S. Vito al Tagliamento nel negozio del fallito in via Altan, al civico Num. 2, alla vendita ai pubblici incanti, e sul dato di inventario, di tutte le merci ed arredi di compendio del fallimento suddetto:

Stoffe, flanelle, lane, mezzelane, fustagni, cretoni, ritorti, tralici, telerie, maglierie.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-69

Luigi Montico, gerente responsabile

CURA DELLA TISI INCIPIENTE.

Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante; bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in special modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tale periodo iniziale, la cura della Emulsione è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.

Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia, la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.

Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nella malattia bronco-polmonare; l'olio semplice disgraziatamente ha odore e sapore spiacevole ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare e danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione, usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza, nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie; non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio,, può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Gabinetto Dentistico
CESARE GRACCO
Direzione medico chirurgica
Estrazione senza dolore
Otturazione in porcellana, platino, oro
Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
(Scuola americana)
Via Gemona n. 26
N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

Trovasi disponibile ottima MOTOCICLETTA, quasi nuova, munita di tutto l'occorrente e di molti pezzi di ricambio. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi al sig. Giov. Paolo Morassutti in S. Vito al Tagliamento.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e SCIROPPO di BLANCARD
Parigi

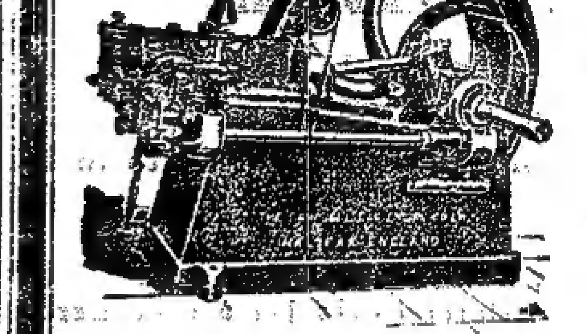
Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in«fermi il FERRO-CHINA BISLERI posso «assicurare di aver sempre conse«guito vantaggiosi risultamenti» 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE



Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Antica Ditta
PASQUALE TREMONTI
UDINE
IMPIANTI COMPLETI
di DISTILLERIE a vapore ed a fuoco diretto
RIDUZIONI
di vecchi alambicchi
per l'applicazione del contatore
secondo i migliori e più razionali sistemi
Prezzi Modicissimi.

La Ditta PASQUALE TREMONTI fu premiata con Medaglia d'Oro per i suoi apparecchi di distillazione all'Esposizione Regionale di Udine; ed ha già fornito i suoi premiati apparecchi a parecchie tra le più reputate ditte della Provincia.

Ingegneri **Fachini e Schiavi**
PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina meccanica, Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa a ponte per carri
Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine
Bilancioni da Latterie

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Specialità sconto Cent. 80 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Semplone 8 - MILANO

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma, grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si ricoprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

acqua minerale naturale | fra i purganti | pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETARIO

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Via Cisis 18

Francesco Cogolo

provetto callista

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

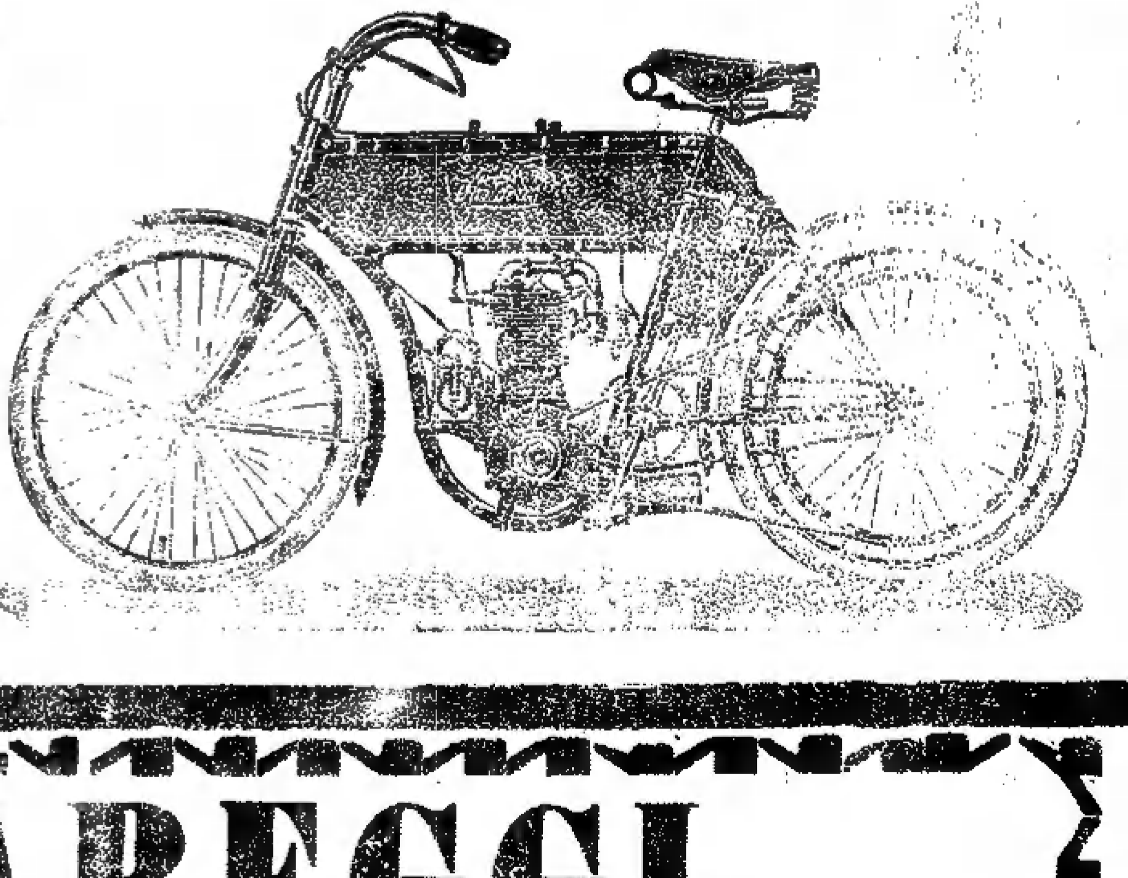
Motocicletta

" Wanderer „ 2 ½ HP

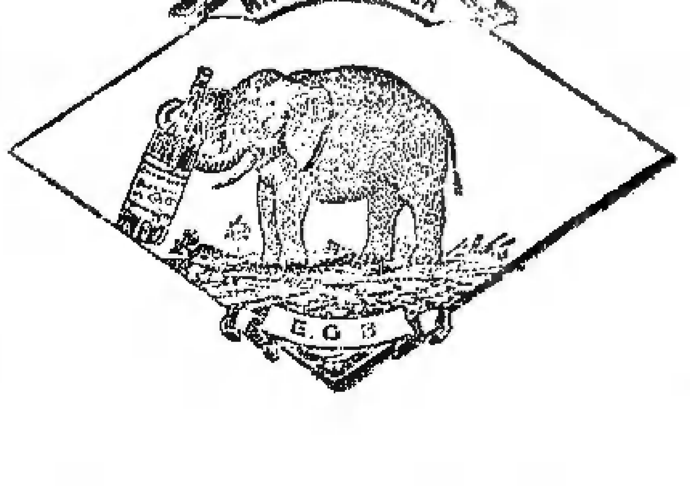
la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



AMARO BAREGGI



a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco